

Guida di GAVDOS

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci:

Claudio Paoloni (aggiornamenti 2016- speciali: settembre 2015 e 2008), **Lorenzo Interbartolo**, **Rosalba Franco**, **Luciana Audisio**, **Serena e Leonardo e Adriano Birolo**.



E' un' isola di soli 30 Km quadrati, ha una lunghezza massima di 10 km e una larghezza di 5, la sua massima altezza è 368 mt. Dista 24 miglia marine da Sfakia e 32 da Paleochora. E' posta esattamente a metà strada fra Capo Sunion e la città libica di Tobruk (170 miglia) e la sua punta meridionale, il capo Tripiti, è il punto più meridionale d'Europa.

Dov'è

Adriano Birolo settembre 2018

Torniamo a Creta dopo 28 anni. Non abbiamo trovato un volo diretto su Chania, così siamo stati costretti a scegliere lo scalo di Iraklion. Il servizio sia autobus che taxi verso la città è efficiente. L'autobus impiega circa 15 minuti per raggiungere la piazza del museo archeologico, il taxi poco meno di dieci minuti. Dalla nuova stazione centrale degli autobus (Ktel, gli orari stanno in rete) abbiamo proseguito per Chania (2,45 ore di viaggio). Cambio di autobus per Sfakia (1 ora e 45 minuti di viaggio). Atterrati alle 9.00 a Iraklion alle 16.00 eravamo a Sfakia, porto di partenza per Gavdos. Il servizio autobus extraurbano ci è parso efficiente, quanto quello del nord Italia.

Non abbiamo affittato auto per la prima metà del nostro soggiorno perché il nostro primo obiettivo era Gavdos, isola in cui l'auto non serve (in un'ora d'auto si vede tutto quel che c'è da vedere e poi la si metterebbe da parte) purché si cammini. I luoghi e le spiagge più belle si raggiungono a piedi ed esiste un doppio servizio di autobus, uno privato (Gavdos Tour) e uno pubblico (Ktel) che portano e recuperano il turista all'imbocco dei sentieri più importanti. I due servizi di bus hanno all'incirca gli stessi orari, collegano i micro-paesini della parte alta dell'isola alle località in basso e al porto. Il bus privato, gestito da un autista chiacchierone e gentilissimo, si muove prima del bus pubblico e carica la maggior parte dei turisti. I ritardatari sono presi dal bus pubblico della Ktel. Il prezzo

del biglietto è uguale (2 euro). Non sono riuscito a capire se agiscono in accordo o semplicemente il privato fa il furbacchione.

L'isola è collegata con i porti di Sfakia e Paleochora dai traghetti della Anendyk. In rete si trovano gli orari. Dal 2018 si affianca al traghetto, ma solo da Sfakia, la piccola motonave veloce "CHRISTA" di Gadvos Cruise (<https://gavdos-cruises.jimdo.com>) che compie il tragitto in poco più di un'ora allo stesso prezzo del traghetto il quale impiega più di due ore da Sfakia e circa 5 ore quando rientra a Creta (Sfakia) passando per Aghia Roumeli.

Una pubblicazione utile, trovata per caso online già quando stavamo sull'isola è Gavdos 2018, con mappe, percorsi, e altro, scaricabile a pagamento da <https://bosanza.com/gavdos/the-gavdos-guide>, scritta da un italiano che pare ritorni da tempo ogni anno a Gavdos.

Speciale 2015 Claudio Paoloni

A settembre 2015 gli orari per Gavdos erano da Paleochora lunedì e mercoledì alle 8,30 arrivo alle 12,45 rit.14 ,30 23€ a./ 36 a.r. Auto 37 € da Sfakia martedì e venerdì alle 10,30 arrivo alle 14 rit. 14,30 21€ a./ 30 a.r. Auto 35 € Tutti i traghetti vanno via Agh. Roumeli sia all'andata che al ritorno e qui alle 17,30 c'è la coincidenza e a volte bisogna cambiare perché la nave grande, quella che raccoglie i reduci delle gole di Samaria, va sempre e solo a Sfakia. E' da evitare il soggiorno a Gavdos a fine vacanza, nel senso che non si può aspettare l'ultimo giorno utile per la partenza: la regolarità dei collegamenti è fortemente condizionata dalle condizioni del mare; i collegamenti sono garantiti infatti solo fino a 5 nodi Beaufort, ma se una corsa salta viene recuperata nel primo giorno utile anche se non è previsto il servizio.

Interbartolo luglio 2014

I collegamenti navali sono effettuati dalla compagnia ANENAYK da Hora Sfakion a sud di Creta prestando attenzione ai giorni perché il ferry effettua tragitti diversi.

Conoscerete qui il più inutile dei marinai che ci è mai capitato : un omeone barbuto ben piazzato all'ingresso che con un impercettibile segno delle dita dovrebbe indicarvi la direzione per l'auto nel garage.

Orari: www.gtp.gr

Ambiente

L'isola è stupefacentemente verde e la sua vegetazione è quasi del tutto costituita di cedri e pini. Si contano nell'isola 62 siti archeologici alcuni dei quali romani. Tutta l'isola è inserita nel programma di protezione ambientale "NATURA" dell'U.E. A 30 min. di navigazione da Gavdos c'è Gavdopoula un isolotto di soli 3 km quadrati, disabitato e del tutto privo di spiagge. Gran parte della popolazione vive a mezzadria tra Paleochora (d'inverno) e l'isola (in stagione) e solo un ristretto zoccolo duro, vecchi soprattutto, ma anche una "brigata" internazionale di esuli volontari, tra cui un artista olandese e una piccola comunità di russi (vedi Capo Tripiti), "presidiano il territorio" tutto l'anno..

Storia

E' la mitica Oigia dove la ninfa Calipso, figlia di Atlante, trattenne Ulisse per sette anni promettendogli l'immortalità se avesse deciso di rimanere con lei in questo luogo remoto dagli uomini.

Da ricordare che nel 2002 venne arrestato a Gavdos, dopo trent'anni di clandestinità, il comandante del movimento 17 novembre, nato per vendicare i morti del Politecnico di Atene alla fine della dittatura dei colonnelli. D'altronde Gavdos era stata utilizzata negli anni del dopoguerra come prigione per i militanti dell'esercito comunista del comandante Markos , come ricorda una targa posta sulla strada che porta ad Ag. Ghiannis, proprio sopra il bar Sorolop. E dopo un po' di mitologia e storia recente un po' di gossip non ci sta male: il bel sito ufficiale dell'isola

www.gavdos-online.com ci informa che la principessa Diana e Dodi Al Fayed incrociarono lungo le selvagge e colorate scogliere (denominate Aspes) che costituiscono l'intera parte occidentale dell'isola, giusto pochi giorni prima della morte.

Piacerà...non piacerà

Adriano Birolo settembre 2018

L'isola ci è parsa affascinante, immagine di una Grecia di quarant'anni fa. Sul sito sono spiegati in dettaglio spiagge, alloggi e trattorie. Segnaliamo l'ottima rete dei sentieri, ben tracciati e indicati che si dipanano a raggiera da Kastri e conducono a tutte le spiagge dell'isola entro un'ora di cammino. Le migliori ci sono sembrate Potamos e Aghios Iannis. Korfos diventa preziosa quando soffia il meltemi. Siamo rimasti sull'isola dieci giorni e per quattro giorni, a causa del vento, non è attraccato nessun traghetto o barca. Il vento è un problema per l'isola. Il servizio della Anendyk si ferma appena il vento raggiunge il grado 5 della scala Beaufort, cioè un mare appena un po' mosso. Alcuni locali ci hanno spiegato che i traghetti sono disegnati con una chiglia un po' piatta che non regge il mare. In quei quattro giorni è mancata la benzina per le poche auto dei turisti, i pomodori sono stati razionati, il menù delle trattorie veniva accorciato. Molti turisti si sono visti prolungare forzatamente il soggiorno e hanno dovuto disdire stanze già prenotate a Creta o rinviare i voli di ritorno.

Claudio Paoloni speciale settembre 2015

Buone notizie da Gavdos, sette anni dopo poco o nulla è cambiato e quasi tutto quello che è cambiato lo è in positivo: la rete dei sentieri è stata ampliata e gli itinerari sono benissimo segnalati e la spiaggia più bella, Potamos, è adesso facilmente raggiungibile. Le nuove strutture turistiche arricchiscono la scelta e non sono impattanti. L'arrivo dà ancora quella sensazione di trovarsi in un modo a parte, perché, se è vero che anche la gente fa il luogo, qui la fauna umana è davvero particolare. Gavdos non ammette mezze misure e se ci si entra in sintonia non la si vorrebbe più abbandonare, se no, la si troverà insopportabile. Molte volte a noi amici delle isole greche ci hanno rivolto la faticosa domanda: quel'è la tua isola preferita? E la risposta imbarazza un po', perché molte ne abbiamo amate e di tante conserviamo buoni ricordi. Io ho risolto il problema: a Creta è nato il mio amore per la Grecia (e il primo amore.....), Gavdos è geograficamente ed antropologicamente una sua estensione e dunque Non piacerà invece a tutti coloro che hanno bisogno di avere intorno a loro "simulacri di civiltà"; non ci sono paesi degni di questo nome a Gavdos: i paesi dell'interno, il capoluogo Kastri non fa eccezione, sono piccoli agglomerati di case anche se incomincia a spuntare qualche struttura turistica in più. Sarakiniko è l'unico villaggio sulla riva del mare, ma anche questo sembra più un disordinato insieme di case e baracche piuttosto che un centro di vita sociale. A settembre inoltrato era alquanto triste e un po' desolato. A Korfos ci sono solo due strutture turistiche. Poco traffico nei pochi chilometri di asfalto. Piacerà invece a chi preferisce vivere a contatto con la natura, in maniera semplice e spartana, andando a curiosare dietro l'angolo un po' in avanscoperta e facendosi prendere dal fascino dell'avventura in questo lembo di terra dove ancora chi ha voglia di camminare può trovare spazi in cui la natura la fa ancora da padrona. Non è un caso dunque che l'unico villaggio autentico di Gavdos sia Agh. Ghiannis: sei stanze, due taverne, un bar e un mini market, ma al di là del wadi (mi si perdoni il termine da deserto, ma qui non è assolutamente fuori luogo), c'è una città di campeggiatori, un popolo residente che passa nelle piazzole sotto i poderosi ginepri gran parte dell'estate e che in qualche modo si considera cittadino, parte di una comunità, e cerca di rispettarne le regole minime. Non è dunque un caso che, a fronte di centinaia di presenze nel corso dell'estate le condizioni igieniche e di inquinamento dell'area siano assolutamente sotto controllo. Ho visto che anche nel sito si fa continuamente riferimento a questo popolo come agli ultimi hippies. Non mi pare ci sia bisogno di scomodare gli hippies che erano un movimento, con tanto di ideologia comune anche se esile, non basta insomma essere campeggiatori, giovani e coi capelli lunghi per esserlo; questi sono

semplicemente i ragazzi che incontriamo nelle nostre città, quelli con un minimo di senso dell'avventura in più, quelli con un pizzico di sana curiosità per il mondo e un portafogli che non gli consente molte alternative.

Claudio Paoloni settembre 2008

Non piacerà a tutti coloro che hanno bisogno di avere intorno a loro "simulacri di civiltà"; non ci sono paesi degni di questo nome a Gavdos: i paesi dell'interno, il capoluogo Kastri non fa eccezione, sono piccoli agglomerati di case senza nemmeno un kafenio anche se incomincia a spuntare qualche struttura turistica, al momento poco invasiva; Sarakiniko è l'unico villaggio sulla riva del mare, ma anche questo sembra più un disordinato insieme di case e baracche piuttosto che un centro di vita sociale. A settembre inoltrato era alquanto triste e un po' desolato.

A Korfos ci sono solo due strutture turistiche. Poco traffico nei pochi chilometri di asfalto e quel poco che c'è è concentrato nel tratto tra Sarakiniko ed il porto di Kerame. Piacerà invece a chi preferisce vivere a contatto con la natura, in maniera semplice e spartana, andando a curiosare dietro l'angolo un po' in avanscoperta e facendosi prendere dal fascino dell'avventura in questo lembo di terra dove ancora chi ha voglia di camminare può trovare spazi in cui la natura la fa ancora da padrona.

Non è un caso dunque che l'unico villaggio autentico di Gavdos sia Ag. Ghiannis: sei stanze e una taverna con annesso micro-mini market, ma al di là del wadi (mi si perdoni il termine da deserto, ma qui non è assolutamente fuori luogo) c'è una città di campeggiatori, un popolo residente che passa nelle piazzole sotto i poderosi alberi di cedro gran parte dell'estate e che in qualche modo si considera cittadino, parte di una comunità, e cerca di rispettarne le regole minime.

Non è dunque un caso che, a fronte di migliaia di presenze nel corso dell'estate le condizioni igieniche e di inquinamento dell'area siano assolutamente sotto controllo. Ho visto che anche nel sito si fa continuamente riferimento a questo popolo come agli ultimi hippies. Non mi pare ci sia bisogno di scomodare gli hippies che erano un movimento, con tanto di ideologia comune anche se esile, non basta insomma essere campeggiatori, giovani e coi capelli lunghi per esserlo; questi sono semplicemente i ragazzi che incontriamo nelle nostre città, quelli con un minimo di senso dell'avventura in più, quelli con un pizzico di sana curiosità per il mondo e un portafogli che non gli consente molte alternative di lungo corso.

Interbartolo luglio 2014

Si può sicuramente affermare che l'isola disorienta al primo impatto perchè non ha un vero e proprio paese ma le poche case o strutture sono sparse all'apparenza in modo disordinato e quasi nascoste. L'isola non è quindi facile da capire specie al suo interno.

Alcuni scenari sulla costa sud sono spettacolari, si possono trovare poche belle spiagge ma la sensazione è di un ambiente un po' difficile forse anche un po' triste di sera e che non affascina subito. Abbiamo trovato mare mosso e vento fastidioso e questo non aiuta il giudizio.

In apparenza sembra tutto pulito ma resta il dubbio e il disappunto da parte dei residenti sui problemi igienici "nascosti" e sotterrati soprattutto nella zona di Ag. Ghiannis.

L'isola è invasa da campeggiatori e ovunque si pratica il nudismo.



Ag. Yannis



Il porto



Sarakiniko dall'alto



Sarakiniko



Studio Consolas



Verso Tripiti

Aggiornamenti 2003 e foto di Rosalba Franco

Gavdos, l'ultimo gradino prima di Robinson Crusuè: sulla spiaggia di Sarakiniko c'è una taverna gestita da Lili, una francese trapiantata da qualche anno a Gavdos. Alla mia domanda: "ma tu d'inverno che fai?" lei mi ha risposto "Tipota", che in greco significa "Niente"! Tipota, secondo me, proprio la parola d'ordine per Gavdos: oltre che stare al sole e nuotare non c'è proprio tipota da fare!!! E ti sembra poco???!!!



Nella foto di Rosalba: luogo del dolce far niente nella spiaggia di Sarakiniko



nella foto di Rosalba:panorama dell'isola

Luciana Audisio 2001

A Gavdos sono stata per 5 giorni nel 1998.

L'isola é allo stato brado: non dispone di alberghi, i privati affittano stanze, ma i posti sono limitatissimi, pertanto se si va in periodi affollati conviene recarsi presso un'agenzia a Paleohora o Hora Sfakion, dove con alcune telefonate vi prenotano una sistemazione, altrimenti si pu~ andare in tenda, ma solo campeggio libero, non ci sono campeggi attrezzati. Il cibo é semplice, bisogna accontentarsi di quello che c'è. In generale direi che questa é un'isola per gente sportiva disposta a rinunciare alle comodità, per~ chi ama camminare (tanto) con zaino in spalla ha la possibilità di esplorare un luogo veramente selvaggio, scoprire baie e spiagge sorprendenti, villaggi completamente mimetizzati con il terreno, quasi invisibili. A me é piaciuta tantissimo, mi auguro che nel frattempo nulla sia cambiato.

Questi sono i commenti di Serena e Leonardo, rimasti delusi nel settembre 2000 da Gavdos

Tuttora meta di giovani saccopelisti che vanno ad occupare le piazzole un tempo degli Hippies. Fra i visitatori ascoltati, i pareri negativi prevalgono. Viene tradita l'aspettativa di fondo: l'isola tranquilla che invece si rivela turistica. La spiaggia più bella (che si raggiunge a piedi dal porto) pare sia stata presa d'assalto da bar e taverne. "Una lunga sfilata senza senso con gente che cerca di accalappiarti. Appena arrivati siamo stati caricati su un bus e via per un'altra spiaggia, pure brutta, dove praticamente siamo stati costretti a dormire. La luce va e viene, ti devi abituare al buio. L'altra spiaggia bella é invasa da campeggiatori liberi, dopo due giorni siamo scappati.



Info INFORMATION

Claudio Paoloni aggiornamenti 2016

Adesso anche a Gavdos c'è un rent a car affidabile: **KOURIOS** tel. 6972981905 6989395907 è sulla strada che dal bivio di Sarakiniko conduce ad Agh. Ghiannis.

Claudio Paoloni – speciale 2015

L'unica agenzia turistica è la Consolas Travel con sede ad Atene: www.gavdostudios.gr. A Karave, all'arrivo del ferry c'è un bus che collega Sarakiniko ed Ag. Ghiannis e che da lì poi riparte in corrispondenza con l'orario del traghetto. L'unico che affitta motorini (15€ , 12€ se si affitta per più giorni) e auto (scassate) a 25-20 € è Stefanos, il proprietario della struttura di **Metochi** cell. 6942697060. Effettua anche consegne a domicilio.

Una piccola imbarcazione veloce, Anna C, garantisce i collegamenti fra le località dell'isola più richieste, partendo dal porto: la spiaggia di Tripiti, Sarakiniko e l'isoletta di Gavdopoula. Esiste

anche un indirizzo e-mail di un'agenzia turistica, **Consolas Travel** con sede ad Atene: consolas@hol.gr e un sito internet: www.gavdosstudios.gr.
A **Karave** c'è un bus che collega **Sarakiniko** ed **Ag. Ghiannis** che da lì poi riparte in corrispondenza con l'orario di partenza del traghetto.
Si affittano anche motorini a 15 euro.

Dove si dorme



Adriano Birolo settembre 2018

Abbiamo alloggiato e bene nella piccola dependance (un locale di servizio ristrutturato ad alloggio) di **VILLA KASTRI** non indicato nel sito tra gli alloggi a Kastri. Il contatto diretto via mail è difficile, non rispondono e molti rinviando ad Airbnb (attraverso cui abbiamo prenotato Villa Kastri) o a Booking. Ci sono parse gradevoli trattoria e stanze da Sofia, all'imbocco del sentiero per la spiaggia di Aghios Iannis.

Allo sbarco dal traghetto non abbiamo visto persone che offrivano alloggi, come usualmente avviene per altre piccole isole. E' presente sull'isola un servizio taxi, taxi boat, e un rent a car, ampiamente segnalati all'arrivo in porto.

Indichiamo infine il numero di telefono 00306396333321 di Maria Katraki, che ci ha raccolto al nostro arrivo, e gestisce (accoglie gli ospiti, effettua il cambio della biancheria, ...) in loco Villa Kastri e diversi altri alloggi sull'isola ed è pure vicesindaco. Parla qualche parola di italiano, oltre che l'inglese; aiuta la madre anche nella gestione di Go-go.

Claudio Paoloni aggiornamenti 2016

Abbiamo soggiornato a **Kastri** da **KALYPSO** in uno dei tre confortevoli appartamenti composto da soggiorno, camera da letto e bagno, benissimo arredato e ben gestito (40 €), ma se non si è alla ricerca di spazio consiglio il B1, l'unico monolocale della struttura, che è sicuramente lo *studio* più bello reperibile nell'isola! Maria, la proprietaria e sua madre Gheorghia (la GoGo del mitico ristorante) sono due dei pochi residenti stanziali di Gavdos.

Claudio Paoloni speciale settembre 2015

Si arriva a **Karave** ed in questa località poche sono le domatia.

Gli **STUDIO KARAVE** tel. 28230/ 42183 dovrebbero essere i migliori, ma non possiamo garantirlo. A Sarakiniko: bene ci hanno detto dei **SARAKINIKO STUDIOS**, tel. 28230/ 42182 e 210- 3254931.

Ad **Agh Ghiannis** l'unica possibilità di alloggio è **SOFIA** che affitta le 6 camere a 40 € (35 ad ottobre) senza prima colazione. Le stanze sono spaziose oltre misura ed abbastanza ben arredate. E' una buona scelta per chi non ha mezzo di trasporto e vuole gustarsi per qualche giorno le spiagge di N.O. Tel. 288230 41418 cell. 6947003533

A **Kastri** per chi preferisce il monte alla marina c'è l'albergo **GAVDOS PRINCESS** 28230 41181 che sembra alquanto "elegante" senza essere pretenzioso. A Kastri consigliamo gli appartamenti **KALYPSO**. Sono nuovi e costruiti con criterio, di una eleganza inaspettata, dotati di tutte le attrezzature necessarie e con un barbecue a disposizione degli ospiti. www.kalypsoapartments.com cell. 6945100393 Prezzo promozionale per metà settembre 35 €

Kastri è un mini villaggio in cui sembra non esserci nulla e invece: c'è il miglior ristorante dell'isola (Go Go), il miglior pane (Polidoras, senza insegna davanti a Kalypso), un simpatico e panoramico bar, panetteria, pizzeria (Stella) e lo storico kafenio del tutto adeguato al "clima" complessivo del luogo. Ah, dimenticavo, è l'unico posto dove è possibile trovare del buon miele direttamente dal produttore.

E, "cosa più importante", anche la sede della radio "libera" di Gavdos 88,8 FM !!!!! E' al centro dell'isola e dunque tutto a portata se siete camminatori, se no, affittare un mezzo è indispensabile, ma ne vale la pena.

A Kòrfos la pensione **PANORAMA** tel. 28230 42166 è da preferire sia per il cibo sia per le camere (35 euro), il più economico **AKROGIALI** 25 € a settembre è da preferire se siete attratti dall'idea di avere "les pieds dans l'eau", direttamente sulla spiaggia dunque. Ambedue sono un buon punto di partenza per esplorare il sud dell'isola, capo Tripiti e la spiaggia di Lakoudi soprattutto.

Claudio Paoloni – speciale 2008

Comunque sappiamo qualcosa di più. La spiaggia bella di cui parlano Serena e Leonardo è Sarakiniko, grande e sabbiosa con qualche ombra, nella foto. Si arriva a Karave (Karabe), il porto. In queste due località ci sono le domatia. Forniamo due indirizzi che dovrebbero essere i migliori, ma non possiamo garantirlo: **Sarakiniko Studios**, tel.28230/ 42182 a **Sarakiniko** e **Studios Karave** tel. 28230/ 42183 a **Karave**.

Ad **Ag. Ghiannis, Sofia** affitta 6 stanze a 40 euro. tel. 28230 41418 Lo spazio intorno è glabro e alquanto squallido; senza verande ed alcun tipo di vegetazione ne arborea né floreale, ma le stanze, senza cucina, sono spaziose oltre misura ed abbastanza ben arredate. A **Korfos** ci sono due alberghi e la pensione **Panorama** tel. 28230 42166 è decisamente da preferire sia per il cibo sia per le camere (35 euro) ed è un buon punto di partenza per esplorare il sud dell'isola, capo Tripiti e la spiaggia di Lakoudi soprattutto. A Sarakiniko, il bar ristorante **Sorolop** (il top di Sarakiniko per la sua posizione e per l'atmosfera) dal prossimo anno dovrebbe disporre di alcune camere. tel. 6979208238 A Kastri per chi preferisce il monte alla marina c'è il nuovo complesso **Gavdos Princess** 28230 41181 che sembra alquanto "elegante" senza essere pretenzioso.

Interbartolo luglio 2014

Gavdos Princess, belli e spaziosi, ma un po' lontani dal mare sono per noi i migliori. Noi siamo invece stati da **Consolas** in posizione panoramica sopra la zona di Sarakiniko. Gli studios proposti a € 55,00 (con prima colazione ridicola) sono piccoli con vecchiume come cucina, frigo e scarafaggi i primi giorni.

Ai nostri amici non funzionava niente ed abbiamo minacciato di andarcene: ci hanno rivisto il prezzo a € 40,00 visto che non riuscivano ad aggiustare nulla e siamo rimasti anche se malvolentieri.

Eppure basterebbe poco per migliorare senza entrare in altri particolari.

Rosalba Franco 2003

Alle spalle di Sarakiniko ci sono altre soluzioni per dormire e mangiare: **Gavdos studios** (<http://www.gavdostudios.gr/>), la più confortevole e costosa, e un'altra più familiare, Si trova alle spalle della spiaggia di Sarakiniko, in posizione panoramica: **Taverna Kalipso**, tel. 28230/ 42123. Il costo di una camera doppia a luglio 2002 era di 35 Euro al giorno. Si mangia molto bene, la proprietaria si chiama Voula

Luciana Audisio ha soggiornato dalla **signora Evangelia** che gestisce una taverna sul porticciolo e affitta alcune stanze.

Dove si mangia



Adriano Birolo settembre 2018

Alloggiando a Kastri, per non fare torti a nessuno, ci siamo serviti per cenare alternativamente delle due trattorie del paesino, **GO-go** e **PRINCESS**, l'una quasi di fronte all'altra, più ruspante e alternativa la prima, più tradizionale e con un tocco di eleganza la seconda. Quando ci preparavano il conto scrivevano nell'intestazione "Villa Kastri". Cibo buono e prezzi più che accettabili, come in tutta Creta rispetto alle Cicladi in genere.

Claudio Paoloni speciale 2015

E' già stato detto, ma in questo caso "repetita iuvant": **TO SSTEKI TIS GO GO** (è il soprannome di Georghia) a **Kastri** è un ristorante meraviglioso: consigliarvi la sua koriatikì sembrerebbe fuori luogo; non è così: la sua è certamente la più buona delle isole greche. Se ha il pesce fresco vi consiglierà una zuppa (da prenotare). Non perdetevela. Tutto è buonissimo, anche la birra; non la produce lei, ma ce l'ha fatta conoscere: si chiama Nisos ed è prodotta a Tinos. Eccellente.

A **Sarakiniko** due parole in più merita il caffè **SOROLOP** (il nome si riferisce a un modo di pensare, a uno stile di vita un po' esistenzialista, alla giornata: je m'en fous insomma, visto che l'equivalente italiano suona, ancora, male). Posto in posizione panoramica sul promontorio che chiude la baia di Sarakiniko non è certamente elegante, ma pieno di atmosfera. Il menu è limitato , ma la qualità buona. Da non perdere è il soffitto del magazzino che, vecchio di cento anni, mette insieme lunghi tronchi d'albero e verdi frasche che vengono di tanto in tanto rinnovate.

Ad **Ag. Ghiannis** la taverna di **SOFIA** è sempre molto frequentata, soprattutto di giorno, essendo il posto mondano della spiaggia. E' il posto dove il popolo della duna ogni tanto "va a mangiar fuori". La cucina non è male il personale cordiale ed il locale, una ampia veranda, è carino. Sempre ad **Agh. Ghiannis** da quest'anno esiste un'alternativa più economica a Sofia: un ristorante proprio a ridosso dell'ingresso all'area protetta e dunque del popolo dei campeggiatori.

A **Kòrfos** nella bella terrazza di **PANORAMA** non è infrequente il pesce fresco, visto che **Giorgios** ha la barca ed il mare di Gavdos è pescoso.

Claudio Paoloni speciale 2008

Ad **Ag. Ghiannis** la taverna di **SOFIA** e **PAVLOS CAPITAN THEOFILOS** è sempre molto frequentata, soprattutto di giorno, essendo il posto mondano della spiaggia. E' il posto dove il popolo della duna ogni tanto "va a mangiar fuori". La cucina non è male ed è il locale più effervescente di tutta l'isola. A Sarakiniko due parole in più merita il caffè Sorolop (il nome si riferisce a un modo di pensare, a uno stile di vita un po' esistenzialista, alla giornata: je m'en fous insomma, visto che l'equivalente italiano suona, ancora, male). Posto in posizione panoramica sul promontorio che chiude la baia di Sarakiniko non è certamente elegante, ma pieno di atmosfera. Il menu è limitato , ma la qualità buona. Da non perdere è il soffitto della stanza magazzino che, vecchio di cento anni, mette insieme lunghi tronchi d'albero e verdi frasche che vengono di tanto in tanto rinnovate.

A **Kastri**, **TO STEKI TIS GOGOS** ha un fascino un po' pastorale e buona cucina. Passa per essere il miglior ristorante di Gavdos. A **Korfos** nella bella terrazza di Panorama non è infrequente il pesce fresco, visto che **GIORGIOS** ha la barca ed il mare di Gavdos è pescoso.

Interbartolo luglio 2014

Ci è piaciuta la taverna appunto chiamata **SARAKINIKO** quasi in fondo vicino al Market per la bella griglia con le braci e il pesce fresco da poter scegliere : il capofamiglia di giorno pesca. Ma la trattoria migliore tra le altre provate è decisamente "**GO-gO**" un po' all'interno a Kastri con piatti originali e squisiti quasi di fronte agli appartamenti **GAVDOS PRINCESS**, questi ultimi belli e spaziosi ma un po' lontani dal mare.

Cultura



52 abitanti. Uno di tutto: un battello da Creta (Sfakia), un piccolo molo, uno spaccio alimentare, un pope, un poliziotto, un medico (se è lo stesso che ho conosciuto io nel 2002 si è laureato a Roma), una scuola, un maestro, una sola alunna Teodorula, un solo bus con una sola corsa (quando arriva e quando parte il traghetto), un solo autista Iannis, che in alta stagione fa il tour dell'isola (la strada è asfaltata per soli 500 metri).

La capitale Kastri ha 12 abitanti, gli altri. Il vero centro della vita isolana è la

spiaggia di Sarakiniko dove si concentrano taverne (in stagione una decina) e camere in affitto. Qui nella sua taverna è reperibile la vera animatrice dell'isola, Lilli, una turista francese che anni addietro si è perdutamente innamorata del più bel figlio dell'isola, Yorgo, e non si è più mossa da Gavdos. Vi risiede tutto l'anno e alla domanda : "ma tutto l'inverno che fai?", mi ha risposto: "TIPOTA", cioè NIENTE. Dimenticavo : non c'è luce elettrica a Gavdos (a meno che non l'abbiano portata quest'inverno!), solo generatori in funzione dal calar della sera fino all'una di notte (per la quiete dei turisti, che a metà luglio dell'anno scorso erano circa 50, tutti alloggiati a Sarakiniko). Poi il silenzio assoluto e la luce delle stelle, della luna quando c'è e di qualche falò acceso sulla spiaggia.

Nella foto la torre Zvergoli

Spiagge

Claudio Paoloni – speciale settembre 2015

Spiagge a Sud

Capo Tripiti: l' ampia spiaggia sassosa chiamata **Aliki** è preceduta, quasi incoronata, da un grande stagno in secca durante l'estate. Il mare dà la sensazione di essere fuori controllo qualsiasi sia la direzione del vento ed i suoi movimenti col mare grosso sono alquanto impressionanti. Accasciato sulla spiaggia un barcone arabo racconta di tragedie umane che anche qui hanno lasciato il segno. E' bella e inquietante Tripiti. E' solo un caso, ma forse non del tutto, che sull'acqua bassa giacessero indumenti: una camicia, pantaloni, uno scialle colorato, quasi fosse l' istallazione di un qualche artista, un monumento alle tragedie del mare e del nomadismo coatto. La breve camminata fino al capo è tanto bella quanto dovrebbe esserlo la nuotata fino alle tre arcate in caso di mare piatto. Quasi in punta è stata sistemata una grande, grande sedia che contrariamente alla logica non guarda a sud, ma piuttosto a nord est. Quando qualcuno mi ha detto che gli artefici dell'operazione sono stati i 7 russi residenti ho pensato che in questo modo volessero contemplare, ma da molto, molto lontano, la madre patria. Ma l'illazione è solo mia. Vale la pena aggirarsi un po' sopra le impressionanti scogliere per godersi con qualche brivido le colorate rocce a strapiombo e il dito di roccia che sembra uscito dalle acque per sfidare il cielo.

Lakudi(nella foto) è un spiagge diverse tra loro. ambedue impreziosite La prima spiaggia, roccione calcareo, è più piacevoli ombre avendo valletta. Una curiosa introduce alla seconda chiusa da pareti di



congiunto di due Ambedue sassose, dai ciottoli multicolori. protetta da un grande piccola e gode di alle spalle una verde scogliera color caffè latte spiaggia, più lunga e roccia rossastra, senza

vegetazione, ma con grotte. A ciascuno la sua scelta perché "dove si cade si cade bene".

La spiaggia di **Korfos**, di sassolini e di dimensioni contenute non incanta certo, ma ha il grosso merito di essere la più riparata dell'isola e dunque si fa apprezzare per il mare quasi sempre piatto. Un altro punto a favore del luogo: è il posto giusto per affrontare l'esplorazione della parte sud.

Spiagge a Nord

Sarakiniko (nella foto) è una spiaggia molto bella fortemente contaminata però dal tanto brutto che c'è alle spalle: case cresciute in ordine sparso, case in costruzione, materiali e macchine edili in ogni dove.

Molto più bella la duna di **Ag. Yannis** che arriva alta sulla collina ed è punteggiata di grandi ginepri che offrono una bella ombra, sempre che non sia già occupata da una tenda. Si raggiunge dalla

taverna dove finisce la strada. Si attraversa il letto di un torrentello in secca, un cartello ti informa che stai entrando in un posto particolare dove vanno rispettate certe regole, e poi si entra nella duna, dove il deserto incontra il mare, e in 10 minuti si raggiunge la spiaggia vera e propria. Bellissima. Sembra che la redazione di Discovery Channel abbia affermato (in una di quelle classifiche che lasciano il tempo che trovano) che la spiaggia di Ag. Ioannis sia la seconda al mondo per bellezza, dopo una spiaggia hawaiana: è una affermazione esagerata, ma se si considera tutto il congiunto delle spiagge a nord si ha effettivamente un luogo di straordinaria bellezza.

Da qui inizia l'avventura perché oltre il capo c'è un mondo a parte, che è lì a portata, ma a parte per l'appunto.

La seconda spiaggia, **Lavrakas** è molto bella con una isoletta di fronte ed un profondo pozzo di acqua dolce proprio al centro, ma la magia è tutta racchiusa nel bosco di pini e ginepri alle sue spalle. Questo è un bosco labirintico in cui è impossibile perdersi, ma far finta di crederlo spaventa un po' e aumenta il divertimento.

La terza spiaggia è **Pyrgos**: partendo da Lavrakàs, all'andata conviene seguire la costa (40 min) così da godere lo spettacolo delle rocce colorate spesso battute dalle onde. Lungo il percorso si incontrano vere e proprie dimore, precarie, ma stabili e con una loro dignità architettonica, alcune con sopralci o semplici amache sospese tra i rami ed in qualche caso anche porticcioli di fortuna per piccoli natanti: la civiltà è lontana e bisogna pur approvvisionarsi ...e portar via la immondizia!!



Potamos



Pyrgos

Pyrgos la si incontra dall'alto della falesia e lo spettacolo vale veramente la pena: un corto promontorio separa due profonde spiagge gemelle; la discesa dalla falesia sulla seconda spiaggia non è agevole, ma né rischiosa né complicata: l'ocra qui diventa oro e la sabbia è soffice come il talco, il mare entra prepotente perché l'esposizione è giusta per accogliere a larghe braccia il meltemi, ma il fondale è basso e le onde sono lunghe, giuste per un divertente body surf. Non ci sono ombre, ma niente è perfetto. Al ritorno si può attraversare il bosco orientandosi anche con la chiesetta di Ag. Ioannis che ogni tanto appare lassù in alto o, in alternativa si segue in discesa il secco wadi che taglia perpendicolarmente il bosco e che quindi è inevitabile incontrare.

La quarta spiaggia è **Potamos**: la più bella tra le belle che si raggiunge più agevolmente da Ambelos. Non si esagera dicendo che è una delle più belle del Mediterraneo. Due ampie spiagge dorate e generose di ombre chiuse alle spalle da un possente anfiteatro che il vento ha scolpito inventando nicchie e colonne, una infinità di forme e figure che ricordano templi rupestri. Queste quinte si aprono poi a formare profondi canyon che esplorati regalano sorprese, e le sorprese, si sa, non vanno svelate. Questo tesoro naturale ha un fedele custode: **Arkangelakis** (Lakis) vive qui tutto l'anno ed ha due case: una capanna in riva al mare ed una "isba" per l'inverno giusto all'inizio del canyon ed è lui che garantisce la pulizia della spiaggia. Per un primo assaggio

(consigliatissimo!) se siete a Pyrgos percorrete ad ovest l'orlo della scogliera fino ad arrivare al belvedere. Da qui non si può proseguire, ma la vista su Potamos vale i cinque minuti di cammino.

Bo (Mpo) non si pronuncia né come *boh* né come *ohibò*, ma piuttosto come il suono sordo di una gran cassa; ecco, con il nome si vuole imitare il rimbombo che l'onda produce sbattendo contro questa placca di piatta roccia che si stende un metro e mezzo sopra la superficie del mare. Il dislivello pone qualche problema se non di entrata (tuffarsi è facile) per certo di uscita dall'acqua, soprattutto in caso di mare mosso: solo due esili aperture consentono la comunicazione mare/terra.

Il luogo è poco frequentato, sia per questa difficoltà, sia per la totale mancanza di ripari dalla calura; ma in caso di mare calmo (ipotesi non molto frequente) il godimento del posto deve essere intenso.

Escursioni

Da Kòrfos a Lakkudi e Tripiti: 1 ora circa per entrambi le destinazioni.

Primo tratto in comune poi un quadrivio: a destra per Vatsianà, dritto (ben indicato) per Tripiti a sinistra per Lakkudi. Per Tripiti questo itinerario impiega lo stesso tempo di quello proveniente da Vatsianà, ma è più agevole perchè ha dislivelli decisamente più lievi.

L'ampio sterrato che scende a Lakkudi non ha alcuna indicazione; si procede quindi per poche centinaia di metri facendo attenzione perchè ad un certo punto sulla destra ben evidenti omarini indicano il sentiero che, sempre identificabile, scende fino alla prima spiaggia. Per il ritorno vale la pena di approfittare della scalinata che si arrampica sul roccione che protegge la prima spiaggia e che è più facile da farsi in salita che in discesa. La sommità del capo ospitava un tempio di Apollo del quale rimane davvero ben poco.

Da Kòrfòs a Vatsianà (45 min.)

Si prenda la carrozzabile che sale a Vatsianà, al secondo diverticolo a sinistra si intravede la sagoma bianca di una chiesetta, non ci sono indicazioni, ma è questa la nostra strada. Dalla chiesa in poi il sentiero è tracciato benissimo con frequenti punti sosta attrezzati ed è molto panoramico. Si arriva a Vatsianà con la sensazione di trovarsi in un luogo abbandonato, ma la presenza di capre e animali da cortile sono il segno evidente di una presenza umana, che forse in alta stagione è più visibile perchè le case in pietra ristrutturata sono numerose e chiaro segno di un "turismo di rientro". Vatsianà è stata scelta come capitale culturale dell'isola visto che è stato qui costituito il piccolo museo delle tradizioni, delle arti e dei mestieri dell'isola.

Da Vatsianà a capo Tripiti (1 ora)

Giusto all'entrata del paese, di fronte al nuovo baretto davvero utile nell'assetato ritorno, c'è a destra l'indicazione per Tripiti. E' questa la strada che conviene a chi vuole camminare il meno possibile: il primo tratto è percorribile infatti con auto e motori vari. La strada scende in ampie volute costeggiando a tratti l'alta scogliera e poi cala più rapidamente fino ad incontrare un bivio dove si prende a destra (a sinistra si va a Lakkudi). In poco tempo si raggiungono le ampie rovine di un borgo agricolo, da tempo abbandonato, dove si ricongiunge anche il sentiero che viene da Kòrfos. Un buon posto per una breve sosta panoramica e poi si continua in discesa ormai in vista della spiaggia.



Da Tripiti a Korfòs (1 ora)

Raggiunto di nuovo il paese abbandonato si prende a dx per il visibile sentiero, che nella prima parte è protetto da una staccionata di legno. Il sentiero è magnifico, curatissimo come quello per Vatsianà, e con scarso dislivello. Nell'unico incrocio che si incontra, andando a destra si raggiungerebbe (con difficoltà mi è stato detto) la spiaggia di **Lakoudi** che dicono bellissima, con sassi porpora e lillà. Bisogna sempre lasciare qualcosa di non visto nei posti che si sono amati a garanzia di un futuro ritorno. Noi abbiamo lasciato i colori di Lakoudi. A presto!

Da Ambelos a Potamòs e a Bo: 45 min. per la risalita da Potamòs , 50 min. da Bo.

Si scende per mezz'ora un panoramico sentiero poi le strade si dividono: a sx c'è la deviazione per Bo. Da Potamòs si può risalire anche dal sentiero che parte dall'altra parte della spiaggia proprio dietro alla capanna di Lakis. E' ben indicato dai soliti mucchietti di sassi ed è molto penduto , ma

non così difficile come potrebbe sembrare guardandolo da sotto. Arrivati in cima, dove si incontrano rifugi pastorali, si deve procedere sulla dx facendo ben attenzione a non scendere di quota: non bisogna farsi ingannare dall'ampia carrareccia che corre più in basso, il sentiero, in questo punto non ben segnalato, corre invece sulla cresta. Prevedere un'ora e mezzo di cammino per l'intero percorso.

Da Agh. Ghiannis a Pyrgos (la via delle tre chiese) 1 ora e 1/2.

Si prende la strada che conduce all'eliporto, si passa vicino alla chiesetta di Agh. Pavlos, si continua a salire fino ad incontrare una strada di pari dimensioni che svolta a sinistra; non c'è indicazione alcuna, ma non c'è tema di sbagliare perchè anche se erroneamente si procede, dopo pochi metri la strada finisce in corrispondenza dell'eliporto. Si continua dunque per poche centinaia di metri fino ad incontrare una pensilina con la mappa dei sentieri, si piega a destra e quando poco dopo si avvista una masseria (Chamuriò) si incontrano i segnali dell'itinerario. Attraversato il cancello il panoramico sentiero comincia a scendere ed incontra, prima la chiesetta "storica" di Agh Nikolaos con annesso un minuscolo cimitero, poi Agh. Ghiorghios affacciata sulla gravina del torrente, per poi arrivare fino alla spiaggia di Pyrgos.

Con pochi minuti in più lo stesso itinerario si può percorrere anche da Kastri, basta scendere a Chamuriò per la strada dell'eliporto. Dire che avendo un mezzo si può partire direttamente da Chamuriò, essendo la strada carrozzabile, è del tutto pletorico.

Da Agh. Ghiannis a Potamòs, 2 e ½ – 3 ore

Se non si ha un mezzo di locomozione e si soggiorna a Ag. Ghiannis si può seguire la solita strada fino a Lavrakàs e poi seguire le orme che già ci hanno portato a Pyrgos e da lì risalire lungo l'ampio sentiero che abbiamo già percorso in discesa nel precedente itinerario fino ad incontrare il cartello che indica Ambelos e lo si segue fino ad incontrare rifugi pastorali. Da qui si seguono gli omarini che da questo punto diventano evidenti fino a raggiungere l'orlo della ripida discesa che porta alla spiaggia. Lo spettacolo anche qui non manca con la spiaggia d'oro in fondo al dirupo ed una calata di roccia grigia e liscia a far da contorno. Attenzione perché c'è un solo modo, per nulla agevole, di arrivare al mare: il sentiero che cala zigzagando parte in mezzo a due ben visibili mucchietti di sassi.

Da Agh. Ghiannis a Lavrakas via Agh. Ioannis (1 ora)

Da Agh Ghiannis si risale la duna fino ad incontrare uno dei numerosi sentieri che si inerpicano sulla collina e, spesso improvvisando, si raggiunge la sommità. A questo punto una strada che passa anche per i resti di vecchi insediamenti umani arriva fino alla *chiesetta di San Giovanni*, che sovrasta la spiaggia a cui dà il nome. Il panorama da qui è semplicemente magnifico: una ampia vallata tutta ricoperta di vegetazione lascia giusto lo spazio, ogni tanto, per qualche macchia color ocra e termina in una lunga lingua di sabbia che sbarra il mare. Per raggiungere Lavrakas si procede *ad sensum*: sempre in discesa e prima o poi si arriva Thalassa Thalassa!!!!!!!

Gita al Faro 20 min. da Kastri

La costa ovest di Gavdos è tutta costituita da un' alta scogliera. Non ci sono spiagge praticabili e tanto meno villaggi o case sparse. Quindi l'unica maniera per vedere un tramonto sul mare è recarsi al faro ormai dismesso (era il faro più a sud d'Europa), ma completamente ristrutturato e sede di un simpatico museo sul sistema dei fari della Grecia. C'è anche un "baretto" gestito dall'unico abitante di Ambelos. Da non perdere se i tramonti vi smuovono qualcosa.